

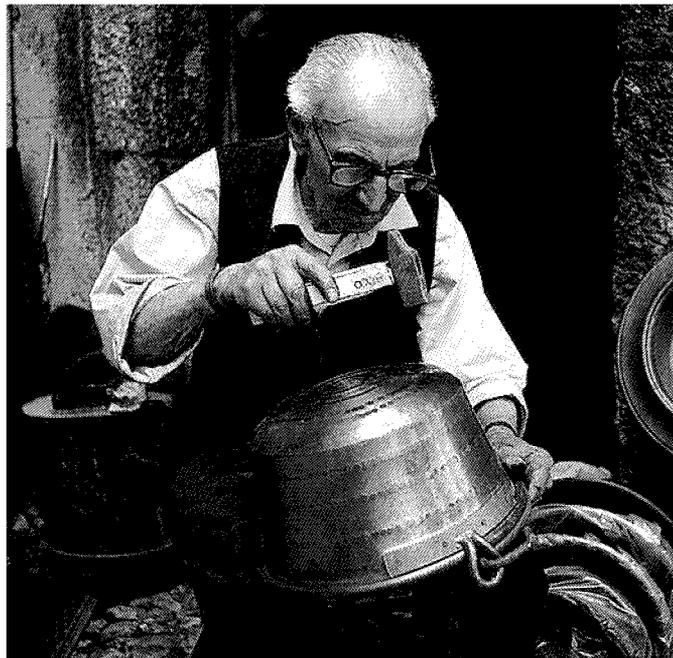
L'anno terribile dell'artigianato toscano

Fatturati in calo del 15,4%: va male il manifatturiero (-18,5%), peggio la moda (-22,7%)

CLAUDIA DE LUCA ■

Fatturati ancora in calo, in Toscana: il 2009 è stato un anno all'insegna della crisi, per l'artigianato e la piccola impresa della nostra regione. Questo, almeno, è il quadro emerso dalle indagini congiunturali dell'Osservatorio toscano sull'artigianato. Le flessioni riguardano tutti gli indici economici - fatturato, investimenti e occupazione - e colpiscono maggiormente il settore manifatturiero. Per quanto riguarda il sistema regionale dell'artigianato la flessione del fatturato delle imprese ha raggiunto quota -15,4%, dopo il -8% del 2008; le variazioni negative più consistenti si rilevano nel manifatturiero con un -18,5%. In questo comparto il settore della moda registra una pesante flessione (-22,7%) con perdite consistenti ad interessare la pelletteria (-25%), l'abbigliamento (-23,4%) e le calzature (-23,3%). Anche la metalmeccanica e l'edilizia si trovano in forte difficoltà (rispettivamente -20,4% e -14,1%) ma a spiccare è soprattutto la crisi della cantieristica e della lavorazione dei metalli che lasciano sul terreno, rispettivamente, il 28,6% e il 22,2% del proprio giro d'affari.

Anche l'occupazione artigianale subisce una depressione (-2,7%), ancora una volta soprattutto nel settore manifatturiero (-3,4%). Importanti anche le flessioni per l'edilizia (-2,5%). Infine risulta molto bassa la quota di imprese artigiane con investimenti in aumento rispetto all'anno precedente (10,4%). Tuttavia la porzione di imprese che aumentano gli investimenti resta superiore a



quella di coloro che invece hanno visto aumentare il fatturato (7%).

L'analisi dell'Osservatorio regionale verte anche sulle micro imprese non iscritte all'albo dell'artigianato che registrano una flessione di fatturato del 10%. Anche in questo caso risultano in difficoltà il sistema manifatturiero (-17,4%), quello della moda (-20,3%), della metalmeccanica (-18,0%) e dell'edilizia (-12,9%). Anche la variazione del numero complessivo di addetti registra un calo (-2,5%) anche qui con un «primato» nel manifatturiero (-8%). Importanti anche le flessioni per quanto

riguarda l'edilizia (-3,5%) e i servizi (-1,5%). Anche per le micro imprese la percentuale degli esercizi con investimenti in aumento è molto bassa (11,8%), ma sempre superiore a quella di coloro che hanno visto aumentare il fatturato (9,5%).

«Non ci resta che sperare nel 2011 - ha affermato il Presidente di Cna Toscana, Valter Tamburini - ma solo se le micro e piccole imprese saranno messe al centro delle politiche di sostegno dello sviluppo economico della prossima legislatura regionale». Da qui la proposta di un progetto di riforma a livello regionale, rivolto alla futura amministrazione e articolato in dieci punti: produzione, infrastrutture, public utilities, turismo, città, servizi e terziario, burocrazia, federalismo e fisco locale, imprenditoria femminile e giovanile.

Un artigiano toscano al lavoro: il 2009 ha fatto registrare cali significativi sia dei fatturati che degli investimenti, con ricadute sull'occupazione

Piccole imprese: l'osservatorio regionale mostra difficoltà anche per edilizia e metalmeccanica

